

Editorial and Business Office: 303 W. MADISON ST. CHICAGO, ILL.

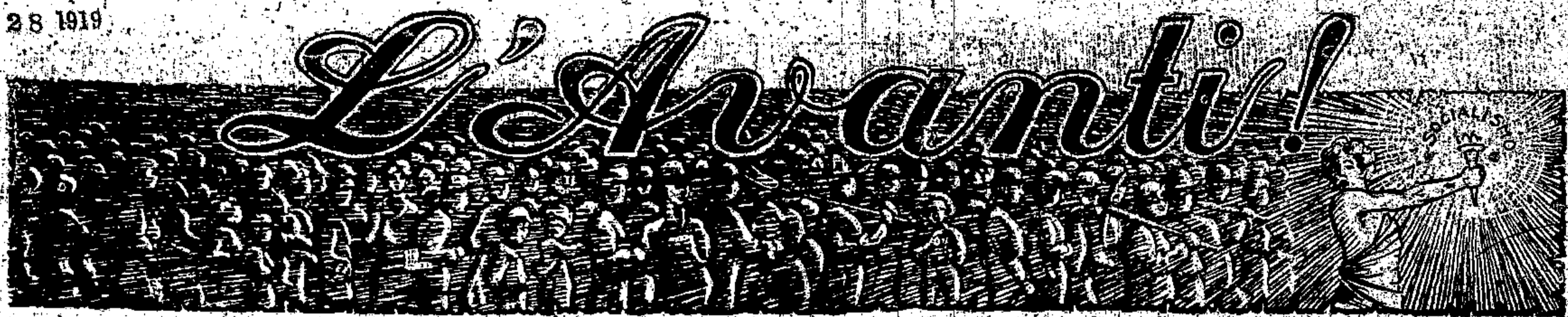
CHICAGO, ILL. DICEMBRE, 31st 1918.

Editor and Business Manager: G. VALENTI

ORGANO UFFICIALE DELLA F. S. I.

SUBSCRIPTION RATES: One Year \$1.00 Six Months \$0.60 A SINGLE COPY 2c.

VOLUME I - No. 10.



I DELITTI della MISSIONE OPERAIA MONARCHICA

Fischiati a New York, Boston e Buffalo, i Rinnegati De Ambris e Compagni Ricorrono Alla MANO NERA Per Assassinare I Sovversivi in Chicago.

TUMULTI E SPARATORIA NEL COMIZIO == I Malviventi Protettori Della Missione Fanno Fuoco Sui Nostri Compagni Ferendone Parecchi, Uno, Ugo Baldi Moribondo.

ASSASSINI!

Fino a Lunedì sera prima che incominciassero i comizi di Chicago la missione sedicente operaia italiana composta dai Fratelli De Ambris, Romolo Sabbatini, Ettore Guzzari, Carlo Bazzi e Silvano Fasullo poteva dire d'essere venuta in America per restituire la visita fatta in Italia dalle missioni Americane Russel, Spargo e Gompers, per banchettare insieme con i famosi socialisti, ufficiali camorristi e prominenti mafiosi, per diffamare il popolo socialista d'Italia e per insultare nei loro sinceri e ardenti sentimenti i sovversivi italo-americani sparsi per le città degli Stati Uniti. Ma da Lunedì sera 16 Dicembre, dacché al comizio indetto per detta missione in Chicago i malviventi assoldati per proteggerla spararono contro i sovversivi meocchiando il pavimento di sangue proletario italiano, i componenti la missione possono dire — e se non lo dicono loro abbiamo ragione di dirlo noi — che son venuti in America per fare da assassini dei sovversivi italo-americani.

La nostra non voleva essere che una civile manifestazione di protesta contro i saltabanchi del sovversivismo, una dimostrazione di solidarietà affettuosa verso i nostri compagni italiani perseguitati dalla monarchia italiana e diffamati da questa banda di zingari mercenari che viaggiano per conto dei nemici del popolo italiano e hanno la sfacciataggine di dire che rappresentano il proletariato e il socialismo italiano. E tale sarebbe stata se dall'altra parte non si fosse premeditata e preparata la vigliacca gressione a mano armata contro i sovversivi.

Infatti, non appena De Ambris e Co. appaiono in sala fu un infernale scoppio di fischi e di grida che proruppe da centinaia di petti. Era la protesta sincera, legittima di quelli che hanno il coraggio di professare la loro idea di libertà, e parte la grida di Viva La Repubblica Sociale Italiana, Viva La Bandiera Rossa, Viva Lazzari e Serrati e gli abbasso i traditori del proletariato e abbasso i voltagabbana, dopo circa 10 minuti di confusione, avuta assicurato che si sarebbe data la parola in contraddittorio ai sovversivi, tutto faceva vedere che la calma sarebbe stata ristabilita e le cose sarebbero procedute ordinatamente, ma gli assoldati malviventi che avevano avuto l'incarico di picchiare e assassinare i sovversivi dovevano vendicare l'ondata della magnifica fischiate sovversiva fatta subire ai loro protetti dalla famosa missione ed ecco che mentre alcuni dei nostri si addronano a calmare gli animi si vedono per primo aggrediti a sedate; a questo segnale d'attacco seguì la mischia; finché si trattava di sedate e di pugni i nostri combattevano, che anzi, se queste fossero stati le armi scelte dai nemici non solo i malviventi ma perfino De Ambris e compagni avrebbero avuto i connotati giustati tale era la prevalenza del numero dei nostri; ma i malviventi erano venuti armati sino ai denti; in un attimo se ne sono visti una ventina tutti con i revolver in pugno altri maneggiavano coltellacci e pugnali mentre i sovversivi erano inermi. Cosa avvenne dopo è facile immaginarlo; i manoneristi fecero fuoco contro i più risoluti, parecchi dei nostri rimasero feriti, uno, il bravissimo compagno Ugo Baldi veniva trafortito con una palla al fianco ed ora trovasi al County Hospital in gravi condizioni.

Ciò che rappresenta il colmo della vigliaccheria dei componenti la missione è che dopo il tentato assassinio rimasero al loro posto a parlare ai pochi operai e ai malviventi contro i socialisti e ne raccontarono tante contro i socialisti e il socialismo italiano che il momento che il compagno Dr. Molinari si permise di chiedere la parola fu aggredito e linciato sarebbe stato dai presenti saturi d'odio antisocialista se non fossero intervenuti i poliziotti a proteggerlo.

La democrazia dei capitalisti alleati, la democrazia che combatte contro la Russia socialista e fa maciullare, sulle pianure della Siberia i proletari Anglo-Franchi-Americani per restaurare il regime borghese in Russia e per riscuotere i miliardi dei capitalisti; la democrazia che si prepara a trattare la Germania socialista come tratta la Russia, la democrazia che detiene in prigione migliaia di socialisti ha aggiunto quest'altro anello alla sua lunghissima catena di delitti e di infamie: Un pugno di cialtroni in uniforme militare son venuti qui in America in nome di questa democrazia e col consenso e il denaro di questa democrazia ed hanno impiegato per proteggersi dai fischi dei socialisti — del socialismo proletario — del versare del sangue proletario.

Assassini! Noi vi denunciemo al proletariato italiano, quel proletariato che vi diede applausi, onori, mezzi di vita e mandati politici e che fu da voi tradito nell'ora in cui più gli abbisognavano i vostri consigli e facemmo voto che presto spunti in Italia il giorno radioso delle nostre rivendicazioni in cui ci sarà dato di vedere la bandiera rossa sventolare sul quirinale e sul Vaticano come oggi sventola sugli ex imperiali palazzi di Pietrogrado e di Berlino. Sarà quello il giorno della nostra vendetta, e sarà il giorno in cui le prime fucilate saranno le vostre, assassini.

IL POPOLO ITALIANO FARA GIUSTIZIA!

Il compagno Dr. Molinari, salvato dall'ira della canaglia e ottenuto la parola non fece, contrariamente a quanto riferiscono i giornali borghesi americani, un discorso per dimostrare la sua ripugnanza all'uniforme militare, egli pronunciò poche parole di sfida ai componenti la missione, li sfidò cioè a ripetere in Milano, Bologna, Novara, Ravenna, in quelle città dove esistono socialisti e non esiste "mano nera" le contumelie da essi pronunziate a Chicago contro i socialisti italiani. Perché il popolo faccia giustizia sugli eroi della sesta giornata non c'è bisogno che essi ripetano in Italia le contumelie contro i socialisti, il fatto del sangue sparso dal nostro Ugo Baldi, nella sala di Chicago, dove i vigliacchetti in uniforme dovevano diffamare i socialisti italiani la sera di Lunedì 16 Dicembre, basta da per se stesso a dimostrare al forte popolo italiano i delitti che i missionari commisero durante il loro soggiorno in America.

Noi non abbiamo parole d'indignazione per deplorare l'operato obbrobrico della missione operaia monarchica venuta dall'Italia per diffondere una democrazia infame che abbiamo già bastantemente sperimentata negli scoperti, nella vita politica e finalmente nell'affrontare la mala vita ma-

nonista da essa democrazia proletaria. La democrazia dei capitalisti alleati, la democrazia che combatte contro la Russia socialista e fa maciullare, sulle pianure della Siberia i proletari Anglo-Franchi-Americani per restaurare il regime borghese in Russia e per riscuotere i miliardi dei capitalisti; la democrazia che si prepara a trattare la Germania socialista come tratta la Russia, la democrazia che detiene in prigione migliaia di socialisti ha aggiunto quest'altro anello alla sua lunghissima catena di delitti e di infamie: Un pugno di cialtroni in uniforme militare son venuti qui in America in nome di questa democrazia e col consenso e il denaro di questa democrazia ed hanno impiegato per proteggersi dai fischi dei socialisti — del socialismo proletario — del versare del sangue proletario.

Strascichi del Tentato Assassinio

Mentre impaginiamo il giornale leggiamo sui giornali Americani che i membri della Missione si recarono all'ufficio del District Attorney per denunziare la preparazione dei nostri fischi. Ne prendiamo nota, e mentre ci rallegriamo di sapere che gli ex sovversivi dopo di traditori e assassini son diventati spioni, diciamo che siamo pronti sottomettere a qualsiasi inchiesta da parte delle autorità. L'inchiesta ne stiano certi i rinnegati — metterò in luce il premeditato eccidio collettivo di coloro, i quali temendo le fischiate non ricorsero alle autorità per la protezione ma alle gangs di manoneristi che eseguirono il mandato venendo sul luogo con LE AUTOMOBILI CARICHE DI FUCILI e le tasche cariche di palle e di revolver.

I colleghi del giornale "L'Italia" di Chicago, bontà loro — sinceramente non approvano gli atti di violenza praticati contro i sovversivi da coloro che erano intervenuti per ascoltare la parola dei delegati italiani. Cosa intendono per coloro che erano intervenuti per ascoltare i delegati? Sinceramente vogliono affermare i reporters del "L'Italia" che le armi furono impugnate da persone estranee alla gang organizzata? Via, con questa ingenuità poco sincera amici del "L'Italia" Voi che siete vissuti in Chicago un bel po' di tempo conoscete a fondo uomini e cose, e perchè allora non dire la verità?

Agli stessi colleghi che contestano a noi il diritto di giudicare uomini che malamente conosciamo, facciamo osservare che quando "L'Italia" pubblicava articoli odiosi e roventi contro De Ambris, il predicatore delle idee antipatriotte, antimonarchiche, anticapitalistiche, non pochi di quelli che oggi lo fischiano ne condividevano gli insulti della stampa borghese, i discorsi e le amarezze che l'apostolo sovversivo produce, nonché l'agguato e il domicilio coatto. Guardando indietro nel passato di De Ambris e compagni i colleghi del "L'Italia" e dicono sinceramente — se usi i loro giornalisti di professione e apologeti di

postato o a noi che mancano i requisiti di essere i giudici degli apostati amoralisti di un'idea molto bella.

Degli elogi che "L'Italia" fa ai componenti la famosa missione non ne parliamo. Siamo ormai abituati a vedere la stampa borghese calunniare i socialisti quando sono e fanno i socialisti, e portarli alle stelle quando tradiscono il loro partito e il loro patto.

Non possiamo finire di ritoccare le belle opere contenute negli apprezzamenti che "L'Italia" fa per i componenti la missione operaia, senza far rilevare ai nostri lettori che noi secondo "L'Italia" saremmo degli omuncoli perchè durante la guerra non abbiamo tentato neppure una parvenza di rivoluzione sociale. Ora noi sappiamo che "L'Italia" diffama i socialisti russi perchè hanno fatto la rivoluzione sociale, comincia a diffamare i socialisti tedeschi della fazione di Liebnicht perchè vogliono fare la rivoluzione sociale; ha vigliaccamente attaccati i socialisti italiani perchè tentarono la rivolta di Torino e i socialisti d'America perchè si sono opposti alla guerra, insomma se si tenta di fare la rivoluzione in Italia ci chiama venduti alla Germania se non si tenta siamo per "L'Italia" degli omuncoli. Ma dove l'avete la testa o signori dei giornalismo accattone e palancino?

Come Furono Fischiati Nelle Altre Città

NEW YORK

La sedicente missione del lavoro italiana ha trovato tutto il proletariato edoceante organizzato di New York unanime contro la sua pagliacciata. Essa ha avuto fatti onori dagli ufficiali bigotti dell'A. F. of L. da alcuni membri della Tammany Hall e da elementi che hanno interessi diametralmente opposti a quelli del lavoro organizzato. In due comizi tenuti qui per conto della famosa missione uno al Teatro Lexington, e l'altro al Teatro Century Domani sera scorsa, la grande maggioranza dei sovversivi in segno di protesta non rimasero assenti solo pochi si recarono ad ascoltare il farabutto di De Ambris il quale venne nel suo dire ripetutamente interrotto dal grido Viva Lazzari. Tutti gli operai e le operie italiane organizzati nelle unioni di mestiere di New York e anche quelli appartenenti all'A. F. of L. hanno votato ordini di giorno di protesta contro l'attacco ingiusto che la missione ha loro fatto con lo sbarcare in America. Si è costituito un comitato permanente di agitazione contro la gasta di questa sporca missione operaia. Alla riunione nella quale si decise di stampare un numero unico per denunciare le porcherie della missione, da essere distribuito in tutti i centri d'America e spedito anche in Italia e di indire un gran-

diost mass-meeting di protesta alla Central Opera House per Domenica 15 Dicembre, vi presero parte i seguenti delegati: F. Bellanca, Direttore del Lavoro, organo ufficiale dell'Amalgamated, Arturo Giovannitti, Condirettore del Liberator, Carlo Tresca, Direttore del Marjello, Salvatore Rende, direttore di Lotta di Classe, organo ufficiale della Cloak Makers; Luigi Antonini, Direttore de L'Operaia, Organizzatore dell'International Ladies Garment Workers; Antonino Capraro rappresentante del New York Call; Flavio Venanzi rappresentante del Proletario; Augusto Bellanca, membro del Consiglio Generale dell'Amalgamated, C. Procopio, organizzatore dei camiciat, Antipino C. Monteleone, Paolo Arnone, Mario Arcorio, Organizzatori delle fattorie del vestiario militare; Cottone, Organizzatore della Cloak Makers; Gioy. Sala, Organizzatore dell'A. C. W. of A. Antonino Crivello e J. Cabiani, Organizzatori delle Sartine; Angela Bombace. V'erà inoltre la rappresentanza dei Consigli Equitati delle Locali Italiane di New York, Brooklyn e Brownsville, il rappresentante della locale del tipografi, quello dei panettieri, quello dei lavoratori di Hotels e Restaurants, quello dei Longshoremen di Hoboken; e poi un numero stuolo di attivi e noti lavoratori organizzati.

Mentre Wilson viene acclamato dai Socialisti in Francia, in America il suo governo processa i nostri Compagni



A. GERMER — J. TUCKER — J. ENGDALH — F. KRUSE — V. BERGER.

È cominciato Lunedì 8 dicembre dinanzi al giudice Landis il processo contro il Socialist Party d'America. Cinque dei migliori compagni del movimento socialista sono imputati di attività socialisti consumate durante la guerra. V. Berger già recentemente eletto deputato di Milwaukee al parlamento nazionale, Adolph Germer segretario generale del Socialist Party, J. Louis Engdahl direttore del Chicago Socialist, "I John Tucker ex ministro protestante ora propagandista socialista e F. Kruse organizzatore della Federazione Giovanile socialista d'America e direttore della rivista "La Gioventù Socialista", sono i cinque uomini attraverso i quali il governo capitalista cerca di battere il partito dei lavoratori.

Questo processo è il più importante che l'America ricordi, esso viene proprio in tempo a ricordare ai socialisti francesi, tutti pieni d'entusiasmo per Wilson, che mentre il rappresentante massimo del capitalismo americano sbarca in Europa per dare ai popoli del vecchio mondo lezioni di democrazia, qui a casa sua dove la democrazia

dovrebbe essere praticata, l'amministrazione democratica Wilsoniana anche a guerra finita non vuole desistere dall'idea di sterminare il partito socialista.

Come è avvenuto sempre in simili processi anche in questo s'è avuta una fiera lotta legale nella scelta della giuria. È curioso il notare che fra i dodici prescelti a giudicare i cinque imputati e fra molti altri che furono esaminati e rigettati ci sono di quelli che non hanno mai letto un libro socialista; né ascoltata una conferenza socialista; altri poi, non sanno che la costituzione degli Stati Uniti garantisce la libertà di parola di stampa e di riunione e che durante la guerra molti giornali socialisti sono stati soppressi. È un fatto curioso questo che viene a rivelarci il miserabile stato di enucleazione intellettuale in cui vive la classe media e intellettuale d'America. In altri paesi come l'Italia, in Francia, in Russia ecc. gli intellettuali per varie ragioni di determinismo economico sono sì contro il socialismo ma si dettero ad onor loro il socialismo e il movimento socialista li studia-

no e li conoscono; qui in America gli intellettuali occupati ad andare in chiesa e recitare preghiere al sommo "Lord" non hanno tempo per studiare una questione oramai diventata questione d'importanza mondiale e questione di cattedre universitarie, e vivono, gli eunuchi, i beoti con un mentalità medioevale e professano idee vecchie e arretrate di centinaia d'anni.

Per i componenti la giuria i seguenti sono stati ammessi:
1. A. L. Tendee, anni 70 — di Waukegan. Non sapeva che la costituzione garantisce la libertà di parola, di stampa e di riunione.
2. B. Bartholomew di Wheaton. Non ha mai letto libri sovversivi.
3. T. C. Nixon un inventore, di Chicago; non ha mai prestato attenzione al socialismo, non sapeva che nel quartiere dove abita al 27mo, per quattro anni gli elettori hanno mandato al municipio un consigliere socialista.
4. H. A. Ballou — fermatuolo in ritiro, d'anni 60, non sa la differenza tra il socialismo, l'anarchismo e il sindacalismo.
5. William H. Stanton boss in

una Machine Shop, non ha mai letto libri sovversivi.
6. Teldom Waken di Chicago il più giovane fra i dodici.
7. James Joice di Chicago agente d'assiprazione non s'interessa di politica.
8. Robert M. Sheldon di Naperville proprietario di terre, conosce la differenza tra socialismo e anarchismo.
9. Charles Light anni 45, fermatuolo nato in Inghilterra.
10. A. D. Kennedy d'anni 67, commerciante in ritiro, di Woodstock, troppo occupato per interessarsi di socialismo.
11. Fred Hartford, fermatuolo di Verona, proibizionista, non ha mai letto nulla di socialismo e non crede che le unioni debbano andare troppo lontano.
12. Charles T. Carlson di Oswego contrattore, crede che la libertà di parola dovrebbe essere limitata.

La parte di accusa ha sostenuto quintali di fantasticherie credendole cose serie contro gli imputati i quali, secondo il procuratore della Repubblica, sono colpevoli di aver scritto articoli sui giornali contro la guerra, di avere circolato stampati in opuscolo le deliberazioni prese dai socialisti americani all'ultimo congresso di St. Louis, di avere denigrato la guerra chiedendola guerra di capitalisti, di avere invitato alla resistenza contro la legge sulla coscrizione, ecc. ecc. L'accusa la più fantastica si è fatta al compagno Kruse, dei giovani socialisti, il quale avrebbe progettato, nientemeno, un traforo tra gli Stati Uniti e il Messico per dar campo ai disertori di rifugiarsi nel Messico.

Il più bersagliato fra gli imputati e per parte dell'accusa e per parte della stampa borghese è il deputato socialista di Milwaukee. È evidente che la guerra spietata contro quest'ultimo mira alla sua esclusione dalla camera dei deputati. Se essi riusciranno a chiudermi la porta della camera ha detto il valoroso compagno Berger in un'intervista concessa ad un giornalista borghese, mi presenterò come candidato a Senatore ed è certo come è certo che mi chiamerò Berger che sarò eletto e andrò al Senato.

A corroborare gli atti diabolici del socialista l'accusa a prodotti parecchi testimoni rinnegati socialisti ed ex impiegati degli uffici del Socialist Party. Fra le testimonie stringenti degli avvocati di difesa s'è scoperto essere codesti testimoni dei nemici a morte di alcuni degli imputati e gente capace di corruzione e di spregiuro.

Alla prima audienza uno dei due avvocati di difesa S. Steadman membro del comitato esecutivo nazionale del Socialist Party, eloquentemente spiegò in corte quali sono i disegni sinistri del governo in questo processo; egli si tratteneva a lungo a mettere in rilievo ciò che il governo ha fatto contro il nostro partito durante la guerra, disse dei giornali socialisti soppressi, della censura praticata sulla corrispondenza dei socialisti e quando il district Attorney Olyne lo interruppe dicendo che non era il Socialist Party che si processava (Steadman in una maniera comprensiva spiegò la teoria scientifica del socialismo affermando che mentre il socialismo si pratica in Russia, in Ger-

mania e altri paesi dell'Europa centrale, in America, moralmente il governo sta facendo ogni sforzo per agitare l'avanzarsi del pensiero socialista per le stesse ragioni per cui lo par perseguire gli amanti della libertà in Russia e il Kaiser imprigionò i socialisti salvatori della Germania.

L'altro avvocato di difesa comp. Cunneo ha avuto affidate la parte di demolire e di esporre al ridicolo le stupide accuse del governo, e il fatto che egli ha stretto certi testimoni a carico in un cerchio imbarazzante e li ha costretti a confessare che è partito preso che testimoniano contro gli imputati fa prevedere una grande vittoria da parte dei nostri compagni del collegio di difesa.

Sino al momento di mettersi in siera queste affrettate note, Martedì 17 Dicembre, è l'accusa che ha la parola; si dice che ne avrà ancora per un altro paio di giorni dopo di che comincerà la difesa intorno allo svolgimento di questi storici processi davanti ai nostri lettori alle informazioni sul prossimo numero dell'Avanti.

Il 15 Gennaio prossimo, L'Avanti's Day è un giorno che dovrà passare negli annali storici del movimento socialista italiano in America come uno di quelli più degni di essere ricordati.

In quel giorno tutti i socialisti sono chiamati a raccolta per dare nel modo migliore che possano il loro contributo per dar forza e vita rigogliosa al nostro organo, difensore dei nostri diritti, campione delle nostre lotte, "L'Avanti!"

Chi negherà di fare qualche cosa pro Avanti in quel giorno? Nessuno, lo sappiamo, lo intuiamo, lo prevediamo. Senza disertori, è la parola d'ordine che si deve passare da compagno a compagno. In questi momenti nei quali in altre terre tanti nostri compagni danno eroicamente le loro vite per la causa comune; in questi momenti in cui e qua e là altri nostri compagni scontano nel carcere il solo delitto di avere parlato ed agito per ciò che noi si parla e ci si agita; in questi momenti in cui pende sulla testa di ancora altri compagni la spada di Damocle della galera come indegno frutto del seme benefico che essi avevano anche a pro nostro gettato su di una terra incolta, incosciente e crudele; che si chiede ai compagni italiani d'America? Che contribuiscano con un sacrificio di tasca ad impedire la morte del giornale che porta alta la bandiera rossa del Socialismo. Senza disertori, e senza scuse soprattutto compagni carissimi. Qualche visita di meno ai moving pictures e ai saloons; meno sigarette e meno gomma per una settimana; la sola barba senza massaggio ed accompagnamenti di acqua d'odore a 15 soldi lo schizzo; con queste e tanti altre piccolissime ed innocue privazioni avrete un ricavo che servirà a dare gas per gonfiare il dirigibile Avanti! Avanti! Avanti! Avanti! Compagni le chiacchiere non fanno farina. Ci vogliono soldi. Fuori i soldi per Dio!

Il 15 Gennaio prossimo, L'Avanti's Day è un giorno che dovrà passare negli annali storici del movimento socialista italiano in America come uno di quelli più degni di essere ricordati.

In quel giorno tutti i socialisti sono chiamati a raccolta per dare nel modo migliore che possano il loro contributo per dar forza e vita rigogliosa al nostro organo, difensore dei nostri diritti, campione delle nostre lotte, "L'Avanti!"

Chi negherà di fare qualche cosa pro Avanti in quel giorno? Nessuno, lo sappiamo, lo intuiamo, lo prevediamo. Senza disertori, è la parola d'ordine che si deve passare da compagno a compagno. In questi momenti nei quali in altre terre tanti nostri compagni danno eroicamente le loro vite per la causa comune; in questi momenti in cui e qua e là altri nostri compagni scontano nel carcere il solo delitto di avere parlato ed agito per ciò che noi si parla e ci si agita; in questi momenti in cui pende sulla testa di ancora altri compagni la spada di Damocle della galera come indegno frutto del seme benefico che essi avevano anche a pro nostro gettato su di una terra incolta, incosciente e crudele; che si chiede ai compagni italiani d'America? Che contribuiscano con un sacrificio di tasca ad impedire la morte del giornale che porta alta la bandiera rossa del Socialismo. Senza disertori, e senza scuse soprattutto compagni carissimi. Qualche visita di meno ai moving pictures e ai saloons; meno sigarette e meno gomma per una settimana; la sola barba senza massaggio ed accompagnamenti di acqua d'odore a 15 soldi lo schizzo; con queste e tanti altre piccolissime ed innocue privazioni avrete un ricavo che servirà a dare gas per gonfiare il dirigibile Avanti! Avanti! Avanti! Avanti! Compagni le chiacchiere non fanno farina. Ci vogliono soldi. Fuori i soldi per Dio!

FACCIAMO IL NOSTRO DOVERE PER "L'AVANTI'S DAY"

IL NOSTRO GIORNO

Sia questo il nostro giorno. Il giorno della nostra protesta contro le persecuzioni che questo giornale da due anni a subito e sta subendo nel paese della più pura democrazia. Sborsare un po' di danaro per il nostro giornale! Altra protesta non ci rimane.

Socialisti italiani d'America, la sola, esile voce del socialismo, che ancora esiste in mezzo al coro diffamatorio della stampa padronale, sta per essere del tutto soffocata. Lo permetterete voi? Questo imminente pericolo non provocherà uno scatto di generosità nella vostra coscienza?

Non vi domandiamo di arrischiare la prigione per il vostro santo ideale, non vi domandiamo di arrischiare la vita — vi domandiamo solamente un atto semplice, innocuo — vi domandiamo di mettere la mano in tasca.

Per ogni singolo sovversivo il dare oggi un cinque o un dieci dollari per "L'Avanti" non dovrebbe essere un sacrificio e nemmeno un dovere — dovrebbe essere un'intima soddisfazione.

In questo momento pochi dollari non possono assolutamente pesare sul bilancio di qualsiasi lavoratore. Ma anche lo potessero, non vale la pena di incorrere in un simile disturbo? Se non vi disturbate ora per la causa del socialismo, quando aspettate a disturbarvi?

Socialisti italiani d'America, porgete l'orecchio alle squille del momento storico ed ognuno di voi in questo giorno, "Avanti's Day", risponda: presente.

Credo e spero nella Donna

Dove entra la donna entra la grazia, l'amore, la forza motrice, la vita e il successo.

Se la donna delle nostre file entra nella gara per l'Avanti's Day — il 15 Gennaio 1919 Sarà una data di successione socialista.

Volendo essa può ricamare un pezzo di stoffa e può rifarla, può con le sue grazie suggestive e solcanti riuscire a fare una sottoscrizione pro Avanti's Day nella fabbrica fra i non socialisti, può indurre il marito, il fratello, il fidanzato, l'amante e l'amico a fare il suo dovere per L'Avanti's Day — può spontaneamente vincere in questa nostra gara di chi più può più metta per la vita di questo foglio. E perché la donna non dovrebbe interessarsi dell'Avanti's Day? Non viene essa come il lavoratore difeso e rivendicato, da questo Avanti?

Quante saranno le socialiste e le mogli dei compagni che faranno il proprio dovere per L'Avanti's Day? La Donna tutto Puole.

INTRASIGENTE

PER L'AVANTI'S DAY

I socialisti del 17mo quartiere di Chicago faranno delle sottoscrizioni individuali la sera del 31 Dicembre dell'anno moribondo daranno una festa.

I socialisti del 19mo Quartiere daranno un Banchetto, inoltre individualmente faranno il proprio dovere il 15 Gennaio.

I Socialisti anziani dell'11mo quartiere una recita e delle donazioni individuali.

I giovani socialisti del Circolo Giovanile Carlo Marx doneranno ognuno la propria giornata di lavoro e stanno organizzando un Ballo per meglio servire la causa dell'Avanti's Day.

Le donne della sezione socialista femminile dell'11mo quartiere individualmente pare che metteranno la mosca sul naso agli uomini per L'Avanti's Day.

Il compagno Joe De Filippo di Fairmount, W. Va. è il primo che inizia l'esempio di dare una giornata di lavoro per l'Avanti's Day. Ha già fatto pervenire 50 dollari al giornale. E gli altri compagni? E le altre Compagne?

Senza Disertori.

Il 15 Gennaio prossimo, L'Avanti's Day è un giorno che dovrà passare negli annali storici del movimento socialista italiano in America come uno di quelli più degni di essere ricordati.

In quel giorno tutti i socialisti sono chiamati a raccolta per dare nel modo migliore che possano il loro contributo per dar forza e vita rigogliosa al nostro organo, difensore dei nostri diritti, campione delle nostre lotte, "L'Avanti!"

Chi negherà di fare qualche cosa pro Avanti in quel giorno? Nessuno, lo sappiamo, lo intuiamo, lo prevediamo. Senza disertori, è la parola d'ordine che si deve passare da compagno a compagno. In questi momenti nei quali in altre terre tanti nostri compagni danno eroicamente le loro vite per la causa comune; in questi momenti in cui e qua e là altri nostri compagni scontano nel carcere il solo delitto di avere parlato ed agito per ciò che noi si parla e ci si agita; in questi momenti in cui pende sulla testa di ancora altri compagni la spada di Damocle della galera come indegno frutto del seme benefico che essi avevano anche a pro nostro gettato su di una terra incolta, incosciente e crudele; che si chiede ai compagni italiani d'America? Che contribuiscano con un sacrificio di tasca ad impedire la morte del giornale che porta alta la bandiera rossa del Socialismo. Senza disertori, e senza scuse soprattutto compagni carissimi. Qualche visita di meno ai moving pictures e ai saloons; meno sigarette e meno gomma per una settimana; la sola barba senza massaggio ed accompagnamenti di acqua d'odore a 15 soldi lo schizzo; con queste e tanti altre piccolissime ed innocue privazioni avrete un ricavo che servirà a dare gas per gonfiare il dirigibile Avanti! Avanti! Avanti! Avanti! Compagni le chiacchiere non fanno farina. Ci vogliono soldi. Fuori i soldi per Dio!

Beppe delle "MACCHIE"

